

# Casse, poltrone d'oro

*Cda, revisori e delegati degli enti di previdenza dei professionisti (1,3 mln di soggetti) costano dieci volte di più di quelli dell'Inps (20 mln di iscritti)*

Costano oltre 33,5 milioni di euro le poltrone delle Casse di previdenza private e privatizzate, che si occupano delle pensioni di 1,3 milioni di professionisti. Tanto hanno speso le 20 gestioni nel 2011 per gli organi collegiali: consigli di amministrazione, revisori e delegati. Circa 2 milioni in più rispetto al 2010. A confronto, l'Inps ha speso nel 2011 circa un decimo per occuparsi, però, di oltre 20 milioni di soggetti. È quanto emerge dal confronto fatto da *Italia Oggi* dei bilanci 2011 degli enti dei professionisti con quello dell'Inps.

*Marino, Cirioli e D'Alessio da pagina 21*

*Viaggio di ItaliaOggi nei bilanci consuntivi 2011 degli istituti previdenziali dei professionisti*

# Casse, i vertici costano 33,5 mln

## *Spesa per cda, revisori e delegati dieci volte quella dell'Inps*

DI IGNAZIO MARINO  
E DANIELE CIRIOLI

**C**ostano oltre 33,5 milioni di euro le poltrone delle Casse di previdenza private e privatizzate per occuparsi delle pensioni di 1,3 milioni di professionisti. Tanto hanno speso le 20 gestioni nel 2011 per gli organi collegiali: consigli di amministrazione, revisori e delegati. Circa due milioni in più rispetto al 2010. A confronto, l'Inps ha speso nel 2011 meno di un decimo per

occuparsi, però, di 20 milioni di soggetti. Cifre che fanno capire bene perché il ministro del lavoro Elsa Fornero continua a insistere sulla «necessità di studiare percorsi per unificare le casse per ridurre i costi a beneficio della sostenibilità», come accaduto nell'ultima audizione in Bicamerale di controllo enti gestori (si veda *ItaliaOggi* del 12/7/2012). È quanto emerge dal confronto dei bilanci 2011 degli enti dei professionisti con quello dell'Inps (si veda altro articolo a pagina 22).

**Tornando alle casse**, in 15 casi le spese sono lievitate mentre in quattro si sono abbassate. L'Enpac, l'ente dei medici con il più alto numero di iscritti (350 mila), è quello che ha speso in assoluto la cifra più alta, 4 milioni 326 mila euro (nel 2012 è scattato però il taglio del 10% dei compensi degli amministratori). Mentre l'istituto dei consulenti del lavoro è quello che registra in proporzione, rispetto all'anno precedente, l'incremento maggiore dei costi. Passando dagli 854 mila euro

del 2010 a 1 milione 358 mila euro del 2011. L'Enpac (circa 76 mila farmacisti), fra gli enti di vecchia generazione, invece è quello che ha speso di meno, 266 mila euro. In calo rispetto all'anno precedente quando la cifra ammontava a poco più di 280 mila euro. Quattro casse di previdenza, tuttavia, sono andate in controtendenza riducendo o i gettoni o le sedute degli organi. Si tratta di Cassa forense (avvocati), Inarcassa (architetti e ingegneri), la gestione separata Enpaia per gli agrotecnici e

la citata Enpac. Quest'ultima, fra l'altro, detiene un ulteriore primato. Con i suoi 3,50 euro, è la gestione che ha il costo medio per singolo iscritto più basso. Con 280 euro, invece, i notai sono quelli che spendono di più per mantenere i propri organi collegiali. Un cenno a parte meritano quegli enti di nuova generazione (per biologi, periti industriali, infermieri ecc). Nati nel 1996, il dlgs 106 infatti ha previsto strutture estremamen-

*Continua a pagina 22*

## Inps, costi per 3 milioni di euro nel 2011. Ovvero 15 centesimi per lavoratore

Segue da pagina 21

te più snelle: consigli di amministrazione e collegi sindacali con cinque componenti a testa. È un consiglio di indirizzo e vigilanza composto al massimo da 38 componenti (come nel caso dell'Epap - pluricategoriale) al posto dell'assemblea dei delegati che, nelle casse di vecchia generazione (ad eccezione di Enasarco) arriva ad essere composta anche da 228 professionisti (come nel caso di Inarcassa). La situazione, però, cambia in base agli importi dei gettoni e alla propria missione che portano tutti questi enti giovani (a parte l'Empab per i biologi) a superare il milione di euro di spesa per i propri vertici.

**Passando all'Inps.** Quindici cent di euro per lavoratore. Tanto sono costate nel 2011 le poltrone dell'Inps, l'istituto di previdenza più imponente d'Europa. La spesa esatta è stata di tre milioni e 50 mila euro. Forse poco o forse troppo, con quella cifra l'Inps ha tenuto in piedi una governance (più ampia rispetto a quella delle casse) che gestisce 19,9 milioni di lavoratori. Gli organi di governo, in questo caso, sono il presidente, il direttore generale, il civ (consiglio di indirizzo e vigilanza), il collegio dei sindaci, il magistrato della corte dei conti e i comitati amministratori di gestioni, fondi e casse. Poltrone che, in origine, avevano cura solo dei lavoratori del settore privato, ma che via via negli anni hanno dovuto allargare l'attenzione ad altri comparti produttivi, per via della confluenza di altri enti previdenziali (spesso per salvarli dalle cattive acque in cui stavano affogando). Da ultimo è successo con il decreto Salvat Italia che ha fatto confluire nell'Inps l'Inpdap (lavoratori

pubblici) e l'Empals (sport e spettacolo).

Da quest'anno l'Inps assume il primato di ente di previdenza più rilevante in ambito europeo. Alla quasi totalità dei dipendenti del settore privato e una parte di quello pubblico, nonché dei lavoratori autonomi (commercianti e artigiani) e iscritti alla gestione separata (co.co.co., professionisti senza cassa ecc.) si aggiungono tutti i lavoratori pubblici, così da portare il numero di lavoratori assicurati alla quasi totalità degli occupati in Italia. Nel 2011 la platea degli utenti Inps è risultata pari a più di due terzi della popolazione residente in Italia. Nello specifico i lavoratori sono stati pari all'86,9% del totale degli italiani occupati, mentre le

### I COSTI DELL'INPS

	2010	2011	2012
Oneri fissi Presidente	216.000	217.000	220.000
Oneri fissi Civ, Cda, commissioni centrali	462.000	385.000	41.000
Oneri fissi collegio dei sindaci	2.182.000	1.788.000	2.180.000
<b>Totale A</b>	<b>2.758.000</b>	<b>2.398.000</b>	<b>2.310.000</b>
Rimborso spese Presidente	34.000	32.000	45.000
Rimborso spese Civ, Cda, commissioni centrali	322.000	298.000	568.000
Rimborso spese collegio sindacale	47.000	2.000	35.000
<b>Totale B</b>	<b>363.000</b>	<b>322.000</b>	<b>568.000</b>
Gestioni presidenza e consigli di amministrazione	667.000	328.000	424.000
<b>Totale C</b>	<b>667.000</b>	<b>328.000</b>	<b>424.000</b>
<b>Totale D</b>	<b>667.000</b>	<b>328.000</b>	<b>424.000</b>

(\*) Bilancio previsione

Fonte: elaborazione ItaliaOggi su dati Inps

aziende iscritte il 35,9% dell'universo di tutte le imprese nazionali, l'Inps, inoltre, ha erogato l'80% delle pensioni per l'importo complessivo di circa il 70% della spesa pensionistica totale. La novità è arrivata dal decreto Monti del 2011 (dl n. 201/2011) che ha previsto l'accorpamento di Inpdap ed Empals nell'Inps come accennato, con il trasferimento delle relative funzioni e delle risorse strumentali, umane e finanziarie. L'operazione persegue obiettivi sia di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa nel settore previdenziale e assistenziale, sia di riduzione dei costi di funzionamento. Così l'Inps

ha assorbito circa 2,8 milioni di pensioni Inpdap e oltre 60 mila pensioni Empals. Quanto alle poltrone dell'In-

ps, queste sono costate circa 4 milioni di euro nel 2010; il costo è sceso di 1 milione nel 2011 (grazie ai tagli di vari decreti «anticrisi» e «anticasta») e nel 2012 è previsto un leggero rincaro dovuto, essenzialmente, alla quota di integrazione dei compensi prevista per effetto della confluenza dell'Inpdap e dell'Empals, i cui organi sono stati invece soppressi (con ovvi risparmi di spesa). Se è quanto sarà questa integrazione, tuttavia, non ancora è stabilito; intanto, nel bilancio di previsione 2012 è stato registrato un incremento di costo di circa 800 mila euro rispetto al dato finale dell'anno 2011. Con queste cifre, le poltrone sono costate a ciascun lavoratore (19,9 milioni), nell'anno 2010, circa 20 centesimi di euro, scesi a 15 nell'anno 2011. Se si tiene conto della platea dei pensionati (18,9 milioni), il costo pro-capite (lavoratori/pensionati) scende a 12 cent nel 2010 e addirittura a 9 cent nel 2011.

**TUTTI I NUMERI DELLE CASSE**

CASSA DI PREVIDENZA	NUMERO DI ISCRITTI*	COSTO ANNUO ORGANI SOCIALI (IN EURO) AL 31/12/2011**	COSTO ANNUO ORGANI SOCIALI (IN EURO) AL 31/12/2010**	COSTO ANNUO MEDIO PER ISCRITTO (IN EURO) 2011	COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE	DELEGATI O RAPPRESENTANTI TERRITORIALI
<b>Ente nazionale del lavoro</b>	23.012	1.005.103	1.044.505	44,37	9	6	600
<b>Cassa forese - avvocati</b>	140.035	9.603.761	9.017.781	64,45	11	5	90
<b>Cassa dei magistrati</b>	146.016	4.325.010	3.960.623	29,48	23	10	100
<b>Cassa degli avvocati</b>	12.294	4.276.995	4.161.297	33,06	13	7	100
<b>Cassa - avvocati professionisti</b>	19.248	1.045.000	1.027.000	53,54	11	6	175
<b>Cassano - cassa dei commercianti</b>	49.276	2.461.825	2.002.070	49,36	9	5	150
<b>Enasurco - agenti di assicurazione</b>	260.239	N.D.	1.471.633 (1.463.463 nel 2009)	5,45	13	5	2
<b>Incarcasa - Ingegneri e architetti</b>	144.017	4.046.000	4.668.000	28,09	11	10	228
<b>Totali A - gestionali - esclusi i servizi commerciali</b>	49.362	1.072.187	1.045.744	36,24	16	7	69 (corrispondente 2009)
<b>Totali B - gestionali non professionali</b>	63.492	219.461	170.846	6,71	9	-	-
<b>Enpaia - agrotecnici ****</b>	1.180	24.267	31.102	20,56	4 + 6	-	-
<b>Enpaia - periti agrari ***</b>	3.021	1.000.000	1.000.000	33,33	6+6	-	-
<b>Enpaia - tecnologi</b>	26.036	750.000	650.000	30,10	11	8	100
<b>Cassa notarile - notaie</b>	4.576	N.D.	1.280.465 (1.507.618 nel 2009)	279,82	18	5	68 + 6 pensionati
<b>Enpac - farmacisti</b>	76.091	266.573	281.077	3,50	11	8	100
<b>Enpac - medici</b>	8.738	722.728	722.728	82,73	5	5	10 (Gm)
<b>Enpac - professionisti diversi</b>	12.674	1.584.000	1.492.000	120,49	5	5	16 (Gm)
<b>Enpac - avvocati</b>	43.919	1.313.118	1.211.680	30,05	5 + 5 (supplenti)	5 + 5 (supplenti)	31 (Gm)
<b>Enpac - infermieri liberi professionisti</b>	41.097	1.242.381	1.007.725	30,05	9	9	19 (Gm)
<b>Enpac - economisti e tecnici chimici, matematici e geografi</b>	19.318	1.068.112	1.053.959	55,62	6	6	26 (Gm) + 12 delegati
<b>Totale</b>	<b>1.326.883</b>	<b>33.557.508***</b>	<b>31.713.645</b>				

Fonte: Elaborazione ItaliaOggi su dati di bilancio forniti dai singoli enti

\* Primo rapporto sulla previdenza privata italiana - 2012, Centro studi Adepp

\*\* Bilanci consuntivi 2011

\*\*\* Per Enasurco e Cassa notarile il costo annuo preso a riferimento è quello del 2010

\*\*\*\* Agrotecnici e periti agrari sono gestioni separate dell'ente degli impiegati e dei dirigenti dell'agricoltura. Quindi, delegati e collegio sindacale sono unici per tutti

## DIETRO LE QUINTE

## Elsa Fornero e le Casse, storia di un amore mai sboccato

In principio ci fu la diffidenza, poi il disaccordo, lo scontro e, adesso, vige una tregua armata. Le tappe d'un amore mai sboccato: quello fra le casse privatizzate e il ministro del lavoro Elsa Fornero. Quando a novembre 2011 la docente di economia dell'università di Torino divenne titolare del dicastero di via Veneto, fu subito chiaro che i tempi non sarebbero stati dei migliori e che gli enti sarebbero stati invitati a rivedere la gestione. Del resto, nei suoi scritti non aveva mai fatto mistero della convinzione che tutti dovevano calcolare le pensioni col metodo contributivo (un testo del 2010 si intitola, inequivocabilmente, «Una questione irrisolta: le casse previdenziali dei liberi professionisti»). E, così, al varo del decreto «Salvatutia» (legge 214/2011) con l'innalzamento di vent'anni della soglia di sostenibilità (da 30 a 50) cominciarono le proteste, soprattutto perché fu negato l'uso dei patrimoni nel computo dei saldi. Le prime scintille si ebbero il 20 dicembre: Fornero, al convegno della federazione della stampa per il centenario del contratto giornalistico, dichiarò che l'istituto di categoria, come quasi tutti gli altri, «ha problemi di sostenibilità». Replicò il presidente dell'Inpgi e dell'Adepp (l'associazione dei venti enti) Andrea Cam-

tra case del popolo, cellule e feste Unità  
Presto! a pagina 3

caso l'elbo per mercenari  
Colli a pagina 3

Il ministro del lavoro punta a ridurre i costi di gestione della previdenza dei professionisti

### Casse, Fornero vuole la fusione

IN EDICOLA

Italia Oggi

Cosa dimagrire per le casse di previdenza dei professionisti va applicata urgentemente anche in questo settore una «spallina» rivolto all'efficienza e alla riduzione dei costi, per essere più competitivi. La proposta di legge di Elsa Fornero, ministro del lavoro, ha ribaltato la sua ricetta nel corso di un'audizione, nei meeting con le casse, con nuove misure di controllo degli enti previdenziali con le leggi 509/1994 e 103/1996, nella caccia a vincere nuove norme.

INTERVISTA  
A MARCO TASSI  
«È sempre stata nostra richiesta che il ministro Elsa Fornero, a Milano, è stato per più frequenti volte di recente nei giorni più buoni che si è fiduciato. Dicono che non ha mai mosso un dito. Sono su alcune novità»

porese: «gravissime» affermazioni, specchio della «totale mancanza di conoscenza del settore», poiché i dati «sono approvati da 8 organismi e dallo stesso dicastero» del welfare.

A gennaio, la bicamerale di controllo dei soggetti nati con i dgs 509/1994 e 103/1996 ascoltò il ministro: il sistema, disse, presenta guai finanziari. Ma consenti l'utilizzo, nella stesura dei futuri bilanci a 50 anni, dei rendimenti del patrimonio. A febbraio fu la volta del presidente dell'Empav (veterinari), anche parlamentare del Pdl, che non risparmio critiche al ministro del lavoro di un governo che il suo partito appoggia ed appoggia.

«Non riusciamo ad avere una risposta esauriente e precisa dal ministro», lamentò Gianni Mancuso a mezzo stampa dopo aver presentato diverse richieste di chiarimenti.

menti alla Fornero sulla questione della sostenibilità.

Seguirono mesi di stizzito dialogo a distanza, poiché le richieste di convocazione dell'Adepp a via Veneto cadevano nel vuoto. E quando la convocazione arrivò, a fine luglio, riservata ai soli presidenti delle casse e non anche all'Adepp che li rappresenta a livello istituzionale, fu per sapere quali riforme si stavano mettendo in campo per rispettare la richiesta del governo di garantire una sostenibilità a 50 anni. Non esattamente un segnale di fiducia. In vista del 30 settembre,

data entro la quale le casse sottoporranno al governo le riforme, c'è calma apparente nei confronti dei diversi enti che si sono limitati fino ad oggi a esternare solo buoni propositi. La professoressa Fornero aspetta gli enti al varco. Con l'autunno si capirà se per le gestioni previdenziali è tempo di (ri)salire sulle barricate. O di firmare l'armistizio.

Simona D'Alessio  
e Ignazio Marino

